

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

LA FEDELTA'

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

uenti prese

La D... e si... zione del Giorno e
nell'Age... Sanguigna N. 48 o
nsi fanno esca... le associazioni, e sarav
diretti plichi, corrisp... denze e valori.

151 Roma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì 6 S. Maria in Aquiro.
Martedì 7 S. Salvatore in Lauro.
Mercoledì 8 S. Carlo ai Catinari.
Giovedì 9 S. Maria in Traspontina.
Venerdì 10 Ss. Celso e Giuliano.
Sabato 11 S. Andrea delle Fratte.
Domenica 12 S. Maria in Cosmodin.

LE ULTIME DIMOSTRAZIONI

GIUDICATE DALLA PERSEVERANZA

I Romani che salutarono il Papa sulla piazza di S. Pietro nel giorno 21 Giugno, sono secondo la *Perseveranza* di Milano, *assassini, briganti, malandrini*, e peggiori di questi. E siccome secondo la stessa *Libertà* quella vasta chiesa, e piazza era piena di romani accorsi a ringraziare Iddio per la conservazione del Padre comune de' Fedeli e costituivano perciò una rispettabile rappresentanza della popolazione romana; quindi secondo il Bonghi i novi decimi almeno della nostra popolazione sono *assassini, briganti, malandrini* e peggio.

Anzi questo titolo appartiene a tutti i cattolici dell'Italia, i quali se fossero stati presenti avrebbero fatto altrettanto, credendo di aver il diritto di applaudire al Capo di quella Religione, che per primo articolo dello statuto, è *la sola Religione dello Stato*

Tutti questi adunque insieme co' cattolici di tutto il Mondo, rappresentati

in quel giorno insieme ad altri anche dalle cinque signore straniere condotte alla questura, meritano di essere annoverati nella classe degli *assassini*!

E per la ragione de' contrarii quella turba di due o trecento mascalzoni razzolati nel fango di ghetto, o da altri siti più ignobili che nella notte seguente andarono a vociare sulla stessa piazza di S. Pietro con grida di *morte*, di *fuoco*, e acclamando il petrolio e la Repubblica, non possono essere che il fiore de' gentiluomini, e l'onestà personificata.

Parve così esatto il giudizio della *Perseveranza* al giornalista da' dieci spropositi al giorno che lo volle riprodurre in termini, facendolo precedere da queste parole, nel suo n. 180 „ *Diversi giornali hanno scritto intorno a questo argomento (delle dimostrazioni) il loro articolo, ma nessuno, ci sembra ha detto tante verità in poche parole quanto queste che togliamo dalla Perseveranza.* „

Ora ecco le *poche* parole di questo magno giornale abbastanza confuse nella stessa sintassi frutto della perturbazione dell'animo. „ *Noi manchiamo di sistema verso i clericali come ne manchiamo in ogni cosa. Oh! i clericali sono temerarii troppo, forse gli assassini, i briganti i malandrini non sono anche più temerarii di loro? Se non sappiamo forse imporre a quelli (agli assassini) sappiamo forse imporre a questi (a' clericali) che i (clericali) per quanto i primi (gli assassini) sieno perniciosi, sono infinitamente più perniciosi di quelli? (degli assassini).* „

Veramente ha mitigato il confronto con questa parentesi da noi tralasciata „ *non vogliamo fare nessuna ingiuria villana con questo ravvicinamento* „ ma non vi sembra il caso di uno che vi desse una brava ceffata protestando di non volervi fare ingiuria?

Del resto tanto Arbib quanto Bonghi sono degni organi di quella pubblica opinione, con che il liberalismo suol comandare al mondo. Chi non ricorda infatti che furono *assassini* i militi pontifici sepolti sotto le rovine della caserma Seristori, e vittime del furore pontificale, ed eroi benemeriti della Patria que' che prepararono e accesero le mine!

E in questi ultimi giorni non avemmo dal telegrafo la notizia, che i carlisti assassinarono i soldati, repubblicani notizia vera solamente nel suo rovescio! Sicchè già sappiamo con quali occhi e in quali persone i liberali vedono sempre un *assassino*. Nè la *Giustizia italiana* poteva allontanarsi dalle norme a lei fissate dal giornalismo liberale. La condanna a due anni di carcere a chi gridò *Viva il Papa*, e la quasi assoluzione di chi gridò *morte al Papa* sono fatti che si aggiungono a' tanti già registrati nella storia.

NOTIZIE DEL VATICANO

Durante la scorsa settimana la Santità di Nostro Signore si è degnata accordare numerose giornaliere udienze fra le quali segnaliamo le seguenti:

I Colleggi Prelatizii, e dei vari Corpi dello stato, presentati alla S. S. dagli Eminentissimi Cardinali Sacconi e Mertel. L'Emo Sacconi lesse a nome di quell'illustre adunanza un divoto ed affettuoso indirizzo, al quale il Santo Padre si degnò rispondere con amorevoli e confortanti parole.

I RR. Generali e Procuratori generali d'Ordini Religiosi residenti in Roma i quali parimenti espressero alla S. S. i più fervidi voti in occasione del faustissimo trascorso anniversario della Sua incoronazione, voti che furono benignamente accolti.

Le Presidenze ed i Consigli direttivi delle Società per gl'interessi Cattolici di Velletri e Genzano, insieme a molti soci e socie. I rispettivi presidenti lessero due affettuosi indirizzi che il Santo Padre amorevolmente accoglieva, degnandosi d'impartire alla numerosa udienza l'Apostolica Benedizione.

In fine Venerdì mattina la Santità Sua si degnò ricevere quei giovani i quali furono arrestati il 21 Giugno sulla Piazza di S. Pietro, e che attualmente trovansi in libertà provvisoria.

MILANO — La sera del 28 sulla Piazza Castello fu trovato disteso sul suolo un giovane in preda ai più atroci dolori. Quel disgraziato si era suicidato bevendo l'acido solforico.

Nel comune di Passirano, provincia di Milano, la moglie del sig. Micanzi regio pre-

tore, si suicidò tagliandosi la gola con un coltello.

NAPOLI — Il giornale locale dice, che il municipio di Napoli è ridotto al verde e le sue casse sono completamente vuote, e che a stento può pagare i conti del giorno.

Malgrado questo il governo gli ha intimato di pagare un debito scordato, cioè il fitto dei locali per la guardia nazionale dal 1860 ad oggi.

Sabato scorso fu sequestrato l'ottimo giornale il *Trovatore* per un articolo in risposta all'opinione, e per la pubblicazione d'una circolare segreta.

PALERMO — La sera del 28 fu condotto in questa città il celebre brigante Schirò, arrestato dalla forza pubblica nel territorio di Ficuzza, che è uno dei famosi nidi dei briganti.

Continuano in tutta l'Isola i ricatti e le ruberie. Nel comune di Sutura furono sequestrati dai briganti i possidenti Giuseppe Manescalchi, e Giuseppe Mulè, e nel comune di Sambuca venne ferito mortalmente con un colpo di arma da fuoco il capo dei militi a cavallo Niccolò Ribecca.

CATANZARO (Calabria) — La moralità pubblica è fortemente preoccupata nel sentire che gli stupri sono all'ordine del giorno.

Negli scorsi giorni il Tribunale Criminale giudicò tre cause di questo genere, i di cui particolari è bene tacere. I rei sono tre uomini dai 40 ai 60 anni, e le fanciulle che ne sono state le vittime, una ha quattro anni, una cinque, e la terza 12.

— Il figlio del signor De Dominicis, Cancelliere di questa Corte d'Appello giovane non ancora ventenne, non vedendosi corrisposto in amore da una virtuosa ragazza di questa città, preso dalla disperazione, si uccise tirandosi quattro colpi di *revolver* nel cortile stesso della Casa ove abitava la ragazza e la sua famiglia.

PADOVA — L'uragano caduto sulla nostra provincia ha lasciato da pertutto la desolazione. Nel comune di Castelbaldo la meteora-turbine fu tanto veemente, che in pochi secondi investendo una superficie di cento mila metri quadrati ruinò 48 fabbriche, uccise due individui, seppellì sotto le macerie parecchi animali arrecando un danno di circa 58 mila lire.

Nei comuni lungo il versante nord-est dei colli del Bacchiglione, dove le messi erano rigogliose, la grandine ha completamente tutto distrutto. I poveri contadini sono nella disperazione.

VERCELLI — Negli scorsi giorni vi fu in questa Città una minaccia di dimostrazione per il caro dei viveri.

Il Consiglio comunale prevedendo seri disordini prese delle disposizioni in proposito per provvedere a tempo ai bisogni di quella popolazione, presso le quali è da ritenersi che non saranno per verificarsi inconvenienti.

BOLOGNA — Il Dottor Enrico Torri mentre recavasi alla propria abitazione fuori di porta San Vitale, da un'audace assassino fu colpito con arma tagliente, e versa in grave pericolo di vita.

VERONA — A Pelarolo l'oste Gabrielle Cogolato avendo trovato ne'suoi campi una povera donna intenta alla spigolatura, andò su tutte le furie. La donna si allontanò ma poi vi fece ritorno. Avvedutosene l'esoso padrone la percosse brutalmente; talchè l'infelice che era incinta ebbe ad abortire, seguendone la morte della creatura. Il marito della donna, informato del fatto fu assalito da violento furore, ed accompagnato da alcuni suoi parenti armati di forche, andarono in traccia dell'oste, e trovatolo in un caffè gli si precipitarono addosso; e finirlo e farlo quasi in pezzi non fu che un istante.

Gl'imputati di quest'omicidio sono i fratelli Belini e Basso, i quali sonosi costituiti spontaneamente nelle carceri di Soave.

PORTO FERRAIO — È stato arrestato l'esattore comunale sotto l'imputazione di vuoto di cassa.

VENEZIA — Fu sequestrato l'ottimo giornale il *Veneto Cattolico*, N. 139 del 21 corrente, perchè parlando del discorso recitato nella Chiesa di Vicenza dal Sacerdote Morsulin all'occasione dei funerali del parroco Palotti, stampò che *l'Italia mira con ribrezzo la spudoratezza di pochi preti liberali i quali, sorretti dalla canaglia e da tutto il liberalume governativo, fanno pompa schifosa della propria ribellione alle sentenze del Sommo Pontefice.*

In Gattinara, comune della provincia veneta, d'ordine dell'autorità giudiziaria fu arrestato il Segretario Comunale Sig. Giovanni Facciotti imputato di vari falli nell'esercizio del suo ufficio.

Il Consiglio municipale aveva già richieste ed ottenute dal segretario le proprie dimissioni.

RIMINI — Sono evasi dalle carceri tre famigerati malviventi, tutti condannati per assassini. Il Ministero dell'Interno, ha messo il premio di 1000 lire per ciascuno dei tre evasi a chi li darà nelle mani della giustizia.

FORLÌ — Gravi disordini sono qui accaduti negli scorsi giorni per la deficienza del grano. Un giovinotto fu ferito in una coscia dalla palla del revolver di un poliziotto, altro alla testa da un colpo di sciabola di un Carabiniere, diversi poliziotti furono rovesciati a terra dall'urto del popolo. Si sfasciarono pubblicamente le porte dei granai, appartenenti in specie a manopolisti, si ripulirono fino all'ultimo granello.

È giunto un rinforzo a questa guarnigione, di due battaglioni, ed in seguito dello spiegamento della forza armata, e delle promesse fatte dal Municipio, sembra cessato il pericolo, che i disordini si ripetino.

FRANCIA — Il giorno 28 ebbe luogo a Longchamps una rivista militare.

Il Maresciallo Mac-Mahon era circondato da un brillantissimo stato maggiore, dagli addetti militari delle Legazioni Estere, dai generali Cissey e Ladmirault, dal Duca di Némours, da Buffet, dai ministri e da molte notabilità militari.

I ministri esteri, e molti deputati assistevano alla rivista. — Il maresciallo Presidente fu salutato dalla folla con dimostrazioni di simpatia.

Il giorno dopo il *Journal officiel* pubblicò un ordine del giorno, nel quale il maresciallo si congratulava colla truppa per la buona tenuta e per la regolarità dei movimenti eseguiti esprimendo nell'istesso tempo la sua viva soddisfazione a tutti i Comandanti e Capi di Corpo.

Nello stesso ordine del giorno il maresciallo Presidente aggiungeva, che l'Assemblea nazionale consegnandogli per sette anni il potere esecutivo, affido nelle sue mani durante questo periodo, il deposito dell'ordine, e della tranquillità pubblica. Che parte di questa missione apparteneva alla truppa, e che per conseguenza uniti insieme avrebbero mantenuto dappertutto l'autorità della legge e il rispetto che le era dovuto.

GERMANIA — Il Principe di Bismark è ritornato a Berlino da Varzin la sera del 25 corrente.

A Beuthan, dove il Governo si è impadronito dei beni della Chiesa dopo la morte del Curato Schaffranck, l'amministratore governativo ha voluto rimettere ai quattro vicari ciò che loro spettava dei rispettivi trattamenti, ma questi hanno rifiutato per non riconoscere la competenza di un impiegato del Governo.

Il Vescovo di Breslavia ha ricevuto moltissime deputazioni, venute per assicurarlo a nome di migliaia di cattolici della sua diocesi di volere essi restare figli ubbidienti della Chiesa Cattolica romana.

Monsig. Martin, Vescovo di Paderbon è stato condannato a due mesi di fortezza per la sua ultima lettera pastorale.

A Munster si fanno molte dimostrazioni di rispetto a Monsig. Brinckmann; più di 2000 dame fecero al loro Vescovo una particolare dimostrazione di fedeltà.

Il 26 giugno furono venduti gli ultimi oggetti sequestrati al vecchio e venerando Vescovo Monsignor Von der Marroitz.

Sono stati anche venduti gli oggetti sequestrati al Vescovo di Limburgo, consistenti in Crocifissi, Quadri ec. Tutti questi oggetti furono ricomperati dai Cattolici, e restituiti al Vescovo.

SPAGNA — Importantissime sono le notizie giunte dalla Spagna.

Il generale in capo Concha che aveva incominciato le sue operazioni offensive

contro i carlisti, il giorno 28 giugno in una battaglia che ebbe luogo a *Muro*, distante tre chilometri da Estella rimase ucciso, insieme altri tre generali, ed a molti ufficiali. Un dispaccio da Madrid annuncia che la perdita fra morti feriti dei Repubblicani è stata di 800 uomini, e non fa parola dei prigionieri fatti dai Carlisti.

Corrispondenze particolari assicurano che le perdite repubblicane nel complesso superano i 4000 uomini. Intanto il generale Zabala, che era ministro della guerra ha rimpiazzato il Concha, ed in tutta fretta si sono fatti partire da Madrid diciotto pezzi d'artiglieria per rinforzare l'esercito del Nord.

Il generale Serrano capo del governo di Madrid, che si era recato in villeggiatura, ha fatto ritorno immediatamente nella Capitale.

In attesa di maggiori dettagli sull'esito della battaglia in parola, pubblichiamo i rapporti ufficiali del comandante in capo dell'esercito vincitore.

Rapporto ufficiale

in data di Estella, 27 Giugno

« Sire

« Nella battaglia che ebbe luogo oggi stesso, la sorte ci è stata propizia e i nostri sforzi furono coronati da una brillante vittoria. Le batterie nemiche aprirono il fuoco contro tutte le nostre posizioni; e il loro fuoco era ben nutrito.

« Alle 5 il nemico rese l'attacco generale su tutta la linea, e venne da per tutto respinto con enormi perdite. Caddero in nostro potere molti prigionieri e una quantità di armi gettate dal nemico nella sua fuga.

« Le perdite dei repubblicani sono considerevoli: le nostre poco numerose, ma deplorabili ugualmente. I borghi di Abarzuza e di Zadal dove erano penetrati i nemici furono incendiati

DORREGARAY.

*Estratto di un secondo rapporto
in data d'Abarzuza, 28*

«... L'armata repubblicana è in piena rotta. Concha, un brigadiere e due generali sono morti. Il panico è immenso e le perdite dei repubblicani considerevoli. Il campo di battaglia presenta un orribile quadro: proseguono a farsi dei prigionieri. È la più gran vittoria che si sia da noi guadagnata.

DORREGARAY.

La corrispondenza carlista Larzat scrive ciò che segue, in data del 30 giugno:

La grande vittoria carlista che ieri annunciavamo e in cui Concha è caduto ferito mortalmente, è confermata dal seguente dispaccio ufficiale del general Dorregaray, capo di Stato maggiore dell'armata reale a S. M. don Carlos:

Abarzuza, 28 giugno

« L'armata repubblicana è in piena rotta; Concha, un generale di brigata e parecchi ufficiali del suo Stato maggiore sono stati uccisi. Le sue perdite sono grandissime; facciamo ancora prigionieri. »

Questa vittoria non è negata neppure dai dispacci repubblicani, solo pretendono che le truppe siano ritornate nelle loro antiche posizioni.

Un Dispaccio particolare poi della *Voce della Verità* da Bajona la sera del 2 Luglio, porta quanto appresso:

Il Re Carlo VII e la Regina Margherita si trovano ad Estella.

Nuova vittoria ottenuta da D. Alfonso nell'Aragona.

I repubblicani comandati da Palacios sono stati battuti ed hanno perduto cinque mila uomini.

Gli avanzi della Divisione repubblicana si sono ritirati ad Alconiz.

Il Generale Cathelineau, che l'agenzia *Havas* aveva annunciato essersi recato in Spagna e che trovavasi in Catalogna, non è mai partito da Francia ed ha scritto nei Giornali di Parigi ove trovasi per smentire una tale notizia.

INGHILTERRA — Lunedì scorso ebbe luogo a Saint-James-Hall una adunanza cattolica sotto la presidenza di Mons. Manning per trattare di cose concernenti l'educazione dei poveri. Ne risultò che, mentre otto anni fa erano 11,000 i fanciulli delle scuole cattoliche in Londra, ora sono 25,000, e 3,000 circa restano ancora da iscrivere. Finché tutti questi 3,000 giovani non frequentano le nostre scuole, disse l'arcivescovo di Westminster, « io non getto la prima pietra della nostra cattedrale, di cui per altro son pronto a disegni ed anche i denari per eseguirli. »

Il generale Concha

Il general Concha, del quale il telegrafo ci annuncia la morte in campo di battaglia, era nato nel 1800 a Condova de Tucuman (Buenos-Ayres). Combattè in America e si distinse più tardi nella guerra contro i carlisti del Nord della Spagna.

Luogotenente generale dopo la convenzione di Vergara nel 1839, fu, dal 1843 al 1846, capitano generale delle provincie basche e repressé energicamente la rivolta di Santiago. Prese parte alla spedizione del Portogallo nel 1847 e ricevette l'alto onore di comandare il corpo inviato dal governo spagnolo nel 1849 a Civitavecchia per difendere i Sacri diritti della Chiesa conculcati da una sedicente repubblica romana. Nel 1849 divenne capitano generale dell'isola di Cuba, dove restò fino al 1852, cioè finché fu richiamato e sostituito col generale Canedo in causa del tentativo dell'avventuriere Lopez.

Nell'anno seguente entrò nell'opposizione parlamentare col fratello, che era pur generale dell'esercito spagnolo.

Esiliato a Maiorca, nel gennaio 1851 fu cancellato dai quadri dell'armata e si rifugiò poi in Francia. La rivoluzione del luglio dello stesso anno gli restituì il grado

militare che l'avvenimento al potere di Narvaez gli fece nuovamente perdere nel 1856.

Negli anni seguenti prese parte alle discussioni parlamentari e si rivelò brillante oratore nel Senato. Fu ambasciatore a Parigi, ministro della guerra, presidente del Senato e sempre uno dei principali uomini del partito liberale spagnolo, mischiato a tutti gli avvenimenti che negli ultimi anni turbarono la sua patria.

Cose Cittadine

Nella scorsa settimana cinque giovani della Società detta dei Canottieri del Tevere si proposero di recarsi da Ripetta a Fiumicino, e di là a Civita Vecchia sopra una piccola lancia.

Il viaggio sul Tevere fu eseguito senza inconvenienti: entrati però nel mare, furono sorpresi da un forte vento che capovolsse, e fece spezzare la lancia; ond'essi dovettero guadagnare a nuoto la spiaggia, percorrendo sempre con pericolo, una distanza di circa 300 metri.

Racconta l'*Osservatore Romano* che un impiegato del Municipio si è presentato nel Convento dei RR. PP. Passionisti al Monte Celio, e munito di falsi documenti riuscì a farsi pagare dal Superiore di quella Comunità una forte somma per tassa di ricchezza mobile.

Lo stesso giornale aggiunge che scopertasi la frode, la sola misura presa a carico di quel furfante fu di cancellarlo dai ruoli municipali!!!

Martedì scorso nelle ore pomeridiane fu appiccato il fuoco, non si sa, se per dispetto, o accidentalmente alle messi già tagliate delle tenute dei fratelli Trojani, fuori porta Cavalleggeri.

Un altro incendio avvenne fuori la porta del Popolo. Il fuoco distrusse in pochi momenti 54 barrozze di fieno per un valore di circa 3,500 lire, appartenenti al Sig. Bernardino Mezzi di Nepi.

La *Gazzetta d'Italia* continuando sempre ad essere vittima delle visioni del suo corrispondente romano, stampa nel suo numero 177, che, nel giorno di S. Giovanni, il Papa ha fatto un gran numero di promozioni nel fantastico suo esercito, e che fra gli altri il colonnello Azzanesi, è stato promosso al grado di Generale. Ecco uno stipendio che costa poca fatica!

Questa notizia, già s'intende non sussiste che nella fantastica visione di quel povero corrispondente!

La società musicale Romana presieduta da S. E. il Principe Altieri in attestato di stima al compianto Socio consigliere Prof. Pietro Caldani, eseguirà una solenne messa di requie nella Chiesa di S. Ignazio, il giorno di mercoledì 8 Luglio alle ore 10 ant.

La festa dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo è stata celebrata anche in quest'anno colle consuete sacre funzioni. tanto nella Basilica Vaticana, che nelle altre Chiese di Roma.

Per distornare i romani ad accorrere in S. Pietro, era stata fatta spargere la voce di dimostrazioni e disordini. Tuttavia lunedì, dalle prime ore della mattina, fino alla sera numeroso fu il concorso dei fedeli nella Basilica Vaticana.

La questura aveva messo in moto tutti i suoi agenti; e i Carabinieri, e le Guardie di P. S. erano numerosissime, tanto sulla Piazza di S. Pietro, quanto nell'interno della Basilica. Inoltre le truppe di quartiere a Serristori, e a Castel S. Angelo erano consegnate in Caserma pronte ad uscire all'occorrenza.

Inutile e ridicola precauzione.

Nel Convento di S. Maria in Campo Marzo sono incominciati i lavori per l'adattamento di quei locali per gli archivi.

Fino ad oggi i Conventi di Roma dei quali la Giunta liquidatrice ha preso possesso, sono in numero di 96.

Una giovinetta trilucente fu condotta condotta Lunedì dal suo amante in una casa in via di S. Onofrio. Ivi giunti, costui battè spietatamente quella fanciulla e la forzò a bere una bevanda avvelenata. Fu subito condotta all'ospedale di S. Giacomo, dove versa in grave pericolo, non sapendosi di qual natura sia il veleno ingoiato. Il giovane si è involato e nulla finora si è saputo di lui.

Giorni sono un tal Filippo Leoni tentava gettarsi nel Tevere e veniva trattenuto da un ufficiale dei granatieri. L'infelice martedì nuovamente tentò di mandare ad effetto la sua disperata risoluzione, gettandosi dal porto di Ripetta, e di nuovo fu salvato.

Martedì la nominata Teresa Bocolini abitante in Via S. Basilio N. 53, p. 3. gettavasi da una finestra nel cortile della sua abitazione rimanendo all'istante cadavere. S'ignora la causa che l'ha spinta alla triste risoluzione.

Mercoldì il campagnuolo Giuseppe Ferrante erasi gettato nel Tevere fuori di Porta S. Paolo per prendervi un bagno, ma poco pratico nel nuoto, la corrente lo travolse e restò annegato. Finora il cadavere non si è potuto rinvenire.

Dopo avere presentati tutti i documenti richiesti fino all'ultimo scrupolo, delle formalità che per altri non sempre si osservano, e dopo il versamento eseguito della cauzione personale, furono negli scorsi giorni rimessi in libertà provvisoria tanto i signori Amori, Pucci e Menghi in attesa del giudizio da presentarsi alla Corte d'Assisie, quanto gli altri quattro condannati per la dimostrazione del 21 giugno in attesa dell'appello.

Il Tribunale Correzionale, 4. sezione, ha condannato a quattro mesi di prigione i no-

minati Omero Ferretti e Candido Pompei arrestati per la dimostrazione liberale della sera del 24 giugno, cioè tre mesi per titolo di ribellione e a un mese per oltraggi alla forza.

NOTIZIE MILITARI

L' *Italia Militare* annunzia che il Generale Manabrea è stato incaricato di visitare i luoghi stabiliti dalla Direzione del Genio militare per la costruzione dei fortificazioni delle frontiere alpine. Il predetto Generale è coadiuvato in questa missione dal Generale Longo per la parte concernente il servizio d'artiglieria, e dal Generale Brignone per la parte relativa al Genio.

Il ministro della guerra ha stabilito, che dopo i campi d'istruzione, e precisamente verso il 10 Settembre, sarà inviata in congedo illimitato la classe di leva 1850.

Questa classe viene congedata qualche mese prima attese le esigenze del bilancio della guerra, il quale non consente che essa rimanga sotto le armi fino al termine stabilito dalla legge.

RUSSIA — Fra le proposte che la Russia farà alla Conferenza militare internazionale di Bruxelles sono da segnalarsi specialmente le seguenti:

Una Città presa d'assalto non sarà consegnata al vincitore pel sacco.

Uno spione che dopo essere riuscito nella sua missione fosse ritornato al suo Corpo, e più tardi venisse fatto prigioniero dal nemico, sarà trattato come semplice prigioniero di guerra, senza carico di responsabilità per le sue passate azioni.

Altre proposte determinano la protezione del territorio occupato da chiese, scuole, istituti scientifici e di tutta la proprietà privata se fosse ciò possibile.

Le rappresaglie sarebbero ammesse nei soli casi estremi e quando resti provato che il nemico ha agito contro il diritto delle genti, e tali rappresaglie in ogni caso non possono aver luogo senza il permesso del Comandante in capo il quale deve fissarne il grado e la durata.

AVVERTENZA

Mentre rendiamo azioni di grazia ai nostri benevoli aggregati i quali con il loro obolo vengono in aiuto dell'infortunio, dobbiamo cortesemente prevenirli che taluni dei loro domestici trattano con pochissima urbanità i nostri decurioni senza riflettere che i medesimi si recano a domicilio a ricevere la quota mensile per solo fine di carità cristiana ed anzi con molto loro disagio. Sono d'essi quasi tutti uffiziali che trascurano talvolta i particolari interessi per venire in aiuto dei loro antichi dipendenti.

Avviso

Presso l'Associazione cattolica di soccorso, e per iniziativa di alcuni suoi membri, si è costituita recentemente una commissione la quale si propone, giovandosi delle comuni relazioni ed attinenze, di procurare un onesto lavoro a tanti poveri ex militari pontifici che malgrado la buona volontà talvolta non riesce loro procacciarselo.

La commissione si fa un debito conscienzioso di proporre, specialmente se domestici uomini di specchiata condotta, offrendo a tale affetto ai rischiedenti le migliori garanzie.

Sappiamo che già vari capi d'arti ed intraprendenti hanno risposto all'invito ed ecco il risultato di quest'opera caritatevole che ha vita soltanto da due mesi.

Nel Maggio si presentarono in cerca di Lavoro N. 33
Ne furono collocati id 14

Restarono da collocarsi al 1. Giugno id. 19
Aumentati nel mese id. 31

Totale 50

Nel mese di Giugno collocati a lavoro 18

Al 1 luglio restano a collocarsi . 32

| | |
|--|---|
| Domestici | 6 |
| Facchini | 3 |
| Commessi, scritturali ministri di negozi | 5 |
| Materassai | 1 |
| Vignaroli | 1 |
| Portieri | 6 |
| Cuochi | 2 |
| Camerieri | 2 |
| Cocchieri | 1 |
| Stallieri | 3 |
| Nettezza | 2 |

Totale 32

Noi applaudiamo di gran cuore ad una opera già iniziata fino dalla sua istituzione dalla nostra Società, la quale non ne pretermette la osservanza, e che ora riceve per questo mezzo un maggiore sviluppo. Quindi facciamo appello ai nostri lettori perchè all'occasione profittino della favorevole offerta e così mentre provvederanno ai loro interessi faranno eziandio una buona azione.

Per norma dei richiedenti si previene che la Commissione in discorso, composta in gran parte di nostri aggregati, si aduna periodicamente il martedì e venerdì di ogni settimana alle 11 1/2 ant. in via S. Luigi de' Francesi N. 5.

LUIGI RAMPONI

ROMANO

accetta Commissioni e Campionari di qualunque genere

Conosciamo la sua puntualità ed esattezza

Diriggersi in Via Marforio Num. 106, 2° p.

ROMA

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.